



Alla c.a. Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali

e p.c. Beste S.p.a.

ARPAT – Dipartimento di Prato

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006, art.6 commi 9 e 9 bis; L.R. 10/2010, art.58. Richiesta di parere in merito al progetto di modifiche previste per l'impianto posto in Via Primo Levi n. 6, nel Comune di Cantagallo (PO). Proponente: Beste S.p.a. **Nota di risposta.**

La Società Beste S.p.a., con nota del 14/03/2024, ha presentato istanza ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06, per la modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata dalla Provincia di Prato con Determinazione Dirigenziale n. 3171 del 29/10/2007, successivamente aggiornata con decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 20957 del 30/11/2021.

Con nota del 04/04/2024 (Prot. n. 585338), il Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali ha richiesto a questo Settore se le modifiche previste dal proponente e gestore della installazione siano o meno sostanziali ai fini VIA.

L'attività dell'impianto ricade al punto 6.2 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e al punto 5, lettera c) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del medesimo decreto, "impianti per il pretrattamento (operazioni quali il lavaggio, l'imbianchimento, la mercerizzazione) o la tintura di fibre, di tessili, di lana la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno".

Dalla documentazione allegata alla richiesta di parere (nota tecnica con la quale si illustrano in dettaglio le modifiche di progetto proposte e planimetrie descrittive delle variazioni), si evince che il progetto di modifica riguarda i seguenti interventi:

1. realizzazione di nuovi scavi/tracce per il passaggio di impianti ausiliari (elettrici e idraulici);
2. modifica del tracciato di alcuni tratti della rete fognaria che raccoglie gli scarichi industriali dello stabilimento come evidenziato nelle tavole 3a e 3b allegate; in particolare la modifica prevede che gli scarichi industriali provenienti dall'attività dello stabilimento vengano recapitati nel pozzetto di ispezione "S1", mentre nel pozzetto "S2" vengano immessi soltanto i reflui di origine civile. Per effetto di quanto sopra, la modifica apportata alle tubazioni consente di eliminare la promiscuità degli scarichi civili con gli scarichi da processo, attualmente in essere nel pozzetto S2;
3. installazione di un impianto da ritenersi un prototipo per la ricerca volta a riciclare le fibre naturali. Tale impianto ha lo scopo di separare, mediante apposito solvente a base di idrocarburi (Dimetilsolfossido DMSO), alcuni polimeri sintetici (elastan, poliestere, poliammide...) da fibre naturali (cotone, lana...), con cui possono essere in mischia intima. Per tale impianto è prevista una nuova emissione in atmosfera dovuta all'aspirazione dal cesto di centrifuga e asciugatura prima dell'apertura dell'oblò.



Il proponente nella documentazione sopra citata specifica quanto segue:

- in merito ai reflui idrici dello stabilimento, evidenzia un miglioramento delle condizioni, grazie alla separazione dei reflui industriali, rispetto a quelli civili rispettivamente nei pozzetti e negli scarichi indicati al paragrafo precedente e rappresentati nelle tavole 3a e 3b, allegate alla presente istanza;
- in relazione al nuovo impianto, il proponente segnala che si tratta di un prototipo utile per la separazione delle fibre tessili, in prova dal costruttore per 12 mesi, e che è da considerarsi un impianto installato ai sensi dell'art. 272, comma 1 del D. Lgs. 152/2006 (Parte I, Allegato IV alla Parte V, lettera jj) "Laboratori di analisi e ricerca, impianti pilota per prove, ricerche, sperimentazioni, individuazione di prototipi"). Altresì specifica che si tratta di un sistema chiuso, in cui gli unici scarichi idrici sono dovuti all'acqua che viene utilizzata per scaldare e raffreddare il sistema di distillazione, e che la stessa acqua durante il trattamento non subisce alcun tipo di contaminazione. Altresì il proponente chiarisce che nel corso del processo di distillazione, il residuo della componente sintetica del tessuto, verrà gestito come rifiuto speciale, mentre il solvente, purificato tramite la distillazione, verrà reimesso nel ciclo produttivo; inoltre il proponente prevede la redazione annuale del Piano di Gestione dei Solventi, che sarà riportato nella Relazione Tecnica annuale AIA;
- per quanto riguarda l'emissione in atmosfera del nuovo impianto, generata dall'aspirazione dell'aria calda dal cesto prima dell'apertura dell'oblò, a salvaguardia dell'operatore, il proponente prevede di installare, un sistema di abbattimento a carboni attivi.

Tutto ciò premesso, visti:

l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) e l'art. 6 comma 9 e comma 9 bis del D.Lgs. 152/2006;

l'art.39, l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;

l'art. 58 della L.R. 10/2010;

la lettera t) del punto 8 dell'Allegato IV, parte seconda, del D.Lgs. 152/2006;

l'art.11 del regolamento d.p.g.r. 19R/2017;

tenuto conto che:

- per quanto riguarda l'impianto di separazione delle fibre tessili, da installare come prototipo, il proponente non specifica, nella relazione tecnica allegata, la provenienza dei cascami di tessuto o delle pezze di scarto, si ricorda che gli scarti utilizzati dal prototipo sono consentiti se derivanti dal processo tintoriale dello stabilimento; nel caso siano scarti tessili provenienti da altri stabilimenti, l'impianto in oggetto si configura come impianto di trattamento e recupero rifiuti, pertanto soggetto ad autorizzazione secondo le disposizioni di cui alla parte Quarta, Titolo I, Capo IV del D.lgs.152/2006;

considerato che la modifica proposta:

- non comporta variazioni significative nella potenzialità dell'impianto o ampliamenti;
- non comporta significative modifiche impiantistiche;
- non è prevedibile l'incremento significativo dei fattori di impatto;

si ritiene che le modifiche in esame dell'installazione esistente non rientrino tra quelle di cui al punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e quindi non debbano essere sottoposte alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, in quanto modifiche non sostanziali di un impianto esistente ed in esercizio, già sottoposto a procedimento in materia di VIA.



Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si informa il proponente che il presente parere sarà pubblicato sul sito web regionale, in applicazione dell'art.6 comma 9 del d.lgs.152/2006.

Si comunica infine al proponente l'Informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento generale sulla protezione dei dati”.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

- Giovanna Bogni (e-mail [giovanna.bogni@regione.toscana.it](mailto:giovanna.bogni@regione.toscana.it), tel. 055 4382231).
- Anna Maria De Bernardinis (e-mail [annamaria.debernardinis@regione.toscana.it](mailto:annamaria.debernardinis@regione.toscana.it), tel. 055 4384219).

La Responsabile  
*Arch. Carla Chiodini*

gb/amdb



**Informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento generale sulla protezione dei dati”.**

Ai sensi dell'art. 14 del Regolamento (UE) 2016/679 La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale dallo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) o da altro Soggetto; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010. I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it));
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati ([urp\\_dpo@regione.toscana.it](mailto:urp_dpo@regione.toscana.it));
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.